



Coro Santa Cecilia
Via San Rinaldo
06025 Nocera Umbra (PG)

e-mail: coralenocerau@geocities.com

web: www.geocities.com/Vienna/8440



Associazione Coro "Laeti Cantores"
c/o PALMISANO - Via O. Lazzarini, 11
00136 ROMA

e-mail: laeti.cantores@tiscalinet.it

web: <http://web.tiscali.it/laeticantores/>



Mozart
"e la scuola italiana"



Coro Santa Cecilia
di Nocera Umbra
Coro Laeti Cantores
di Roma
Accademia Barocca
"W. Hermans"

Direttore
Angelo Gubbini

W.A. Mozart "Vesperae Solemnes de Confessore"
Antonio Lotti "Credo a 4 concertato"
Brami di Alessandro Scarlatti



Mozart e la Scuola Italiana

Nocera Umbra – Sala del Museo Civico

28 maggio 2005 ore 21:00

Assisi – Basilica San Francesco

29 maggio 2005 ore 19:00

Roma – Chiesa San Pietro in Vincoli

2 giugno 2005 ore 18:30

Rita Pillitu Soprano

Elisabetta Pallucchi Contralto

Roberto Mattioni Tenore

Leonardo Galeazzi Basso

Orchestra

Accademia Barocca “W. Hermans”

Cori

“Laeti Cantores” di Roma

“Santa Cecilia” di Nocera Umbra

Direttore

Angelo Gubbini



(Salmo 112) Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre. Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore. Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria. Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra? Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo. Fa abitare la sterile nella sua casa quale madre gioiosa di figli.



Laudate Dominum

Laudate Dominum, omnes gentes: laudate eum, omnes populi. Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus, et veritas Domini manet in aeternum.

(Salmo 116) Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria; perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno.



Magnificat

Magnificat ánima mea Dóminum. Et exultavit spíritus meus in Deo salutari meo. Quia respexit humilitatem ancillæ suæ; ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes. Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen ejus. Et misericórdia ejus a sæculo et in sæculum super timentes eum. Fecit poténtiam in bráchio suo; dissipavit superbos mente cordis eorum. Depósuit potentes de sede, et exaltavit húmiles. Esurientes satiavit bonis, et dívites dimisit inanes. Suscépit Israël púerum suum, memor misericórdiæ suæ. Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et sémini ejus usque in æternum.

(Cantico) L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente E Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.



(Salmo 110) Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, nel consesso dei giusti e nell'assemblea. Grandi le opere del Signore, le contemplino coloro che le amano. Le sue opere sono splendore di bellezza, la sua giustizia dura per sempre. Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: pietà e tenerezza è il Signore. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti. Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, eseguiti con fedeltà e rettitudine. Mandò a liberare il suo popolo, stabili la sua alleanza per sempre. Santo e terribile il suo nome. Principio della saggezza è il timore del Signore, saggio è colui che gli è fedele; la lode del Signore è senza fine.



Beatus Vir

Beatus vir qui timet Dominum: in mandatis eius volet nimis. Potens in terra erit semen eius: generatio rectorum benedicetur. Gloria et divitiae in domo eius: et iustitia eius manet in saeculum saeculi. Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors et miserator et iustus. Iucundus homo qui miseretur et commodat: disponet sermones suos in iudicio. Quia in aeternum non commovebitur: in memoria aeterna erit iustus ab auditione. Mala non timebit: paratum cor eius sperare in Domino. Confirmatum est cor eius: non commovebitur donec dispiciat inimicos suos. Dispersit dedit pauperibus: iustitia eius manet in saeculum saeculi cornu eius exaltabitur in gloria. Peccator videbit et irascetur: dentibus suis fremet et tabescet desiderium peccatorum peribit.

(Salmo 111) Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza dei giusti sarà benedetta. Onore e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, buono, misericordioso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno: Il giusto sarà sempre ricordato. Non temerà annunzio di sventura, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Sicuro è il suo cuore, non teme, finché trionferà dei suoi nemici. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza s'innalza nella gloria. L'empio vede e si adira, digrigna i denti e si consuma. Ma il desiderio degli empi fallisce.



Laudate Pueri

Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini. Sit nomen Domini benedictum, Ex hoc nunc, et usque in saeculum. A solis ortu usque ad occasum: laudabile nomen Domini. Excelsus super omnes gentes Dominus: et super caelos gloria eius. Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat: et humilia respicit in caelo et in terra. Suscitans a terra inopem: et de stercore erigens pauperem; ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui. Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.



programma

Alessandro Scarlatti (1660- 1725)

Exsultate Deo

per coro misto

Ad Te Domine Levavi

per coro e basso continuo

Antonio Lotti (1667 - 1740)

Credo a 4 concertato

per coro e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Vesperae Solemnes De Confessore k339

per soli, coro e orchestra



Il programma musicale che proponiamo è incentrato su composizioni di ispirazione religiosa composte in tempi ed ambiti diversi ma che in realtà ci consegnano un profilo storico interessantissimo sull'approccio dei vari musicisti al mondo della musica sacra.

Insieme con Antonio Caldara e Benedetto Marcello, Antonio Lotti e Alessandro Scarlatti sono forse i musicisti che più di altri hanno riservato alla pratica dello stylus antiquus la maggior parte della propria produzione sacra.

Le loro composizioni sono permeate dalla intensa interpretazione espressiva della parola devozionale che, prima ancora di divenir suono, è innanzitutto preghiera.

Per il musicista barocco scrivere nello stile della "prima prattica" o "stylus gravis" significava testimoniare la qualità di una preparazione tecnica acquisita durante gli anni di apprendistato accademico e diventava paradigma assoluto, modello ideologico dell'arte musicale.

Alessandro Scarlatti è veramente il massimo rappresentante della scuola napoletana ed in assoluto uno dei più importanti compositori di ogni tempo, vista la sua ampia e mirabile opera ed il grande contributo che fornì allo sviluppo del melodramma: le sue opere ebbero vastissima diffusione in tutta Europa e fu proprio lui che strutturò l'aria col "da capo" come poi venne assunta a modello da tutti i musicisti del '700.



Tale fu la stima del cardinale Ottoboni per Scarlatti, che fece apporre la seguente iscrizione (in latino) sulla sua tomba "qui giace il cavaliere Alessandro Scarlatti, uomo che si è distinto per padronanza di sé, generosità e bontà, il più grande rinnovatore della musica".

I due mottetti che fanno parte del nostro programma rappresentano due distinti esempi di musica vocale in stile antico che sicuramente avranno prodotto suggestioni singolari agli ascoltatori dell'epoca abituati a situazioni molto più fastose, sia in chiesa che a teatro.



Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Vesperae Solemnes De Confessore k339

Dixit Dominus

Dixit Dominus Domino meo: a dextris meis: donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum. Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion: dominare in medio inimicorum tuorum. Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum genui te. Iuravit Dominus, et non paenitebit eum: Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedec. Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae reges. Iudicabit in nationibus, implebit ruinas: conquassabit capita in terra multorum. De torrente in via bibet: propterea exaltabit caput.

(Salmo 109) Oracolo del Signore al mio Signore: «Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi». Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: «Domina in mezzo ai tuoi nemici. A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato». Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek». Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel giorno della sua ira. Giudicherà i popoli: in mezzo a cadaveri ne stritolerà la testa su vasta terra. Lungo il cammino si disseta al torrente e solleva alta la testa.



Confitebor

Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo: in consilio justorum et congregatione. Magna opera Domini: exquisita in omnes voluntates eius. Confessio et magnificentia opus eius: et iustitia eius manet in saeculum saeculi. Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors et miserator Dominus: escam dedit timentibus se. Memor erit in saeculum testamenti sui: virtutem operum suorum annuntiabit populo suo. Ut det illis hereditatem gentium: opera saeculi: facta in veritate et aequitate. Redemptionem misit Dominus populo suo: mandavit in aeternum testamentum suum. Sanctum et terribile nomen eius: initium sapientiae timor Domini. Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio eius manet in saeculum saeculi.



Alessandro Scarlatti (1660- 1725)

Exsultate Deo

Exsultate Deo, adjutori nostro,
Alleluja
Jubilate Deo Jacob
Alleluja

(salmo 80)
Esultate in Dio , nostra forza,
Alleluja !
acclamate al Dio di Giacobbe.
Alleluja !

Ad Te Domine Levavi

Ad Te, Domine, levavi animam meam.
Deus meus, in Te confido, non erubescam,
neque irrideant me inimici mei.
Et enim, qui Te exspectant non confundentur.

(salmo 24)
A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso.



Per Lotti oltre agli attestati di stima di musicisti insigni (Bach, Haendel, Brahms) ed alle entusiastiche espressioni di lode in particolare al suo celebre "Miserere", che nella basilica di San Marco nessuno osò più musicare dopo di lui, significativa può essere la sintesi lapidaria del Burney: "Questo è lo stile veramente appropriato alla musica sacra: non richiama alla memoria nulla di volgare, di leggero o di profano e dispone lo spirito alla carità, spogliandolo di ogni passione grossolana e sensuale".

Egli si allontanò da Venezia soltanto poche volte ed in particolare nel 1717 per seguire l'invito del Principe Federico Augusto di Sassonia che lo volle a Dresda come compositore d'opera per le imponenti celebrazioni nuziali ed è molto probabile che la composizione del "Credo" risalgia a quegli anni.

Nel periodo di massimo sviluppo della musica strumentale Lotti realizza degli splendidi affreschi musicali che nulla concedono all'effetto esteriore. Grande consapevolezza e profonda conoscenza dell'"arte retorica" illuminano i momenti salienti del testo sacro: lo slancio melodico su "Ascendit in caelum", l'intima pietà nel "Et incarnatus est", l'estrema contrizione e lo splendido omaggio corale nel celebre "Crucifixus ad 8" ed il mirabile fugato finale in "Et vitam venturi saeculi".

L'esecuzione del brano è basata sul lavoro di trascrizione e revisione che ho personalmente curato da un manoscritto fornito dalla Landesbibliothek di Dresda; non esistono infatti edizioni dell'opera ma un'unica registrazione su cd realizzata nel 1999 da Thomas Hengelbrock.

Nei suoi numerosissimi viaggi giovanili Mozart fu sicuramente maggiormente attratto dallo stile musicale tardo seicentesco più che dalla scuola rinascimentale classica italiana ed inglese, ed i nomi che allora eccellevano per quanto riguarda tale periodo storico in Italia erano appunto Caldara, Lotti, Scarlatti, Vivaldi, Tartini, Leo ed altri.

I Vespri Solenni K 339 furono scritti nel 1780 e rappresentano l'ultima opera composta da Mozart a Salisburgo alle dipendenze dell'arcivescovo Hieronymus Colloredo: rispondono ai precetti ed alle predilezioni dell'illustre principe che esigeva una durata totale della liturgia di 45 minuti, impiegando, tuttavia, il pieno organico strumentale ed una chiara declamazione del testo da parte del coro.



La composizione è articolata in cinque salmi ed un Magnificat finale e la caratteristica più appariscente è la grande varietà di ispirazione delle varie sezioni: ognuna di esse è composta in tonalità differenti e potrebbe benissimo essere eseguita singolarmente estrapolata dal contesto generale.



Si noti in particolare la successione del "Beatus vir", del "Laudate pueri" e del "Laudate Dominum"; sembra davvero di trovarci in mondi separati.

Coro, orchestra e solisti che dialogano classicamente nel Beatus vir, austero contrappunto classico nel Laudate pueri ed una commovente aria affidata alla solista nel Laudate Dominum: quadri completamente diversi legati in successione quasi a voler segnare una summa liturgica ed espressiva dell'umile ma consapevole servo musicale di corte.

Splendido gioiello stilistico in particolare è il "Laudate Dominum" affidato al soprano, con il contributo del coro nel Gloria Patri, in cui si ravvisano il gusto e l'ispirazione più profonda del genio salisburghese: in definitiva possiamo rilevare anche in questa opera della "maturità" il perfetto dominio dei mezzi stilistici del suo tempo ed allo stesso tempo l'affermazione di nuovi e premonitori percorsi espressivi che talora rimasero oscuri ai contemporanei ma che oggi ravvisiamo come mirabili doni di arte assoluta al di là degli stili e delle scuole di ogni tempo.



Un ringraziamento particolarmente sentito va a Lorenzo Materazzi per la collaborazione alla trascrizione delle parti strumentali del "Credo" di Antonio Lotti.

Dedico questo lavoro appassionato alla memoria di mio padre, Natale, scomparso il 19 gennaio 2005 nella speranza che l'intensità della musica possa superare le barriere del tempo e dello spazio per un ulteriore bellissimo incontro.

Angelo Gubbini



Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato e non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di Lui tutte le cose
sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.



Antonio Lotti (1667 - 1740)

Credo a 4 concertato

Credo in unum Deum,
Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae,
visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filium Dei unigenitum
et ex Patre natum ante omnia secula.
Deum de Deo, lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero,
genitum, non factum consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines
et propter nostram salutem descendit de coelis.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria virgine,
et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato,
passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die secundum scripturas,
et ascendit in coelum,
sedet ad dexteram Dei Patris,
et iterum venturus est
cum gloria judicare vivos et mortuos,
cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum Dominum et vivificantem,
qui ex Patre Filioque procedit;
qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur;
qui locutus est per Prophetas.

Et unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam.
Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.
Et exspecto resurrectionem mortuorum
et vitam venturi saeculi, Amen.



Angelo Gubbini

Direttore



Nato a Foligno nel 1963, ha svolto gli studi musicali presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia, diplomandosi in pianoforte con Eugenio De Rosa, in canto corale e direzione di coro sotto la guida di Mario Perrucci e frequentando il corso di composizione. Ha partecipato a vari corsi di perfezionamento con Giovanni Acciai, Christoph Shoming, Gary Graden, Steve Woodbury, Bruno Zagni, Giorgio Kirshner e Kurt Suttner. Ha curato la revisione e la trascrizione da manoscritto datato 1762 del Magnificat a 4 concertato di Francesco Zanetti rinvenuto nella cattedrale di Nocera Umbra e del Credo a 4 concertato di Antonio Lotti fornito dalla biblioteca dell'Università di Dresda. Ha svolto attività

di elaborazione ed arrangiatore anche nel campo jazzistico e, come pianista, ha realizzato alcune registrazioni per la RAI.

Fa parte del complesso vocale maschile "Nova Cantica" specializzato in esecuzioni tematiche del repertorio prerinascimentale. E' membro della commissione artistica dell'ARCUM.

Dal 1989 dirige la Corale Santa Cecilia di Nocera Umbra e dal maggio 1999 il Coro "Laeti Cantores" di Roma.



Rita Pillitu

Soprano

Nata a Villasor (CA), ha iniziato i suoi studi musicali a Cagliari sotto la guida del M. Gustavo Melis.

Nel 1986 ha vinto il concorso Internazionale per il Coro da Camera della Rai di Roma; trasferitasi quindi nella Capitale, ha iniziato parallelamente una carriera solistica.

Finalista al concorso Toti dal Monte di Treviso, per il ruolo di Contessa nelle Nozze di Figaro di Mozart, ha debuttato nel teatro trevigiano sotto la direzione del M. Peter Maag, con il quale ha successivamente sostenuto diversi concerti, sempre nel repertorio mozartiano, nel quale si è perfezionata sotto la guida di Regina Resnik.

Ha collaborato con il gruppo Cameristi Vocali Italiani diretti da Giovanni Acciai.

Svolge intensa attività concertistica specialmente negli ambiti di musica barocca e cameristica.

Attualmente ricopre l'incarico di consulente musicale della RAI di Roma e svolge attività concertistica comprendente anche incisioni discografiche.



E' iscritta all'ARCUM (Associazione Regionale dei Cori Umbri) ed è stata invitata da questa associazione a varie manifestazioni tra cui le Rassegne Itineranti e i Natale in Coro. In diverse occasioni ha preso parte alla Sagra Musicale Umbra con programmi monografici su diversi periodi storici.

Ha partecipato alle varie edizioni del concorso In Coro, organizzato dalla Regione Umbria in collaborazione con l'ARCUM, ottenendo il primo posto nel 1996, 1997, 1998 e 2001. Nel 1999 ha partecipato al Concorso Nazionale Premio Mutterle di Battipaglia, dove si è meritata una particolare menzione da parte della giuria (tra i componenti il M° Giovanni Acciai), classificandosi al quarto posto assoluto (primo premio non assegnato).



La corale, composta da cantori tutti non professionisti, è impegnata in un percorso formativo orientato all'affinamento delle tecniche vocali ed espressive. Sono significative, in questo contesto, partecipazioni collettive o in piccoli gruppi a seminari tenuti dai maestri Bruno Zagni, Giovanni Acciai, Gary Graden e Alfredo Grandini.

Dal 1990 la Corale Santa Cecilia organizza in primavera a Nocera Umbra la Rassegna di Musica Corale, alla quale hanno partecipato, nel corso degli anni, valenti cori italiani e stranieri.

Organico del coro

Soprani: Lucia Ammoni, Graziella Barbacci, Giovanna Desantis, Gemma Gorietti, Emanuela Latini, Ostilde Lucangeli, Santina Picchiarelli, Tina Renzi, Silvia Scagliusi

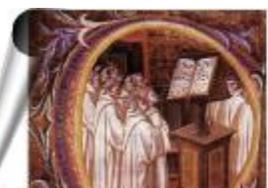
Contralti: Gina Armillei in Proserpi, Claudia Berardi, Giuliana Bravi, Lorena Fabi, Anna Fiorelli, Maria Marinangeli, Viviana Pucci, Marina Scapellati

Tenori: Francesco Angeloni, Massimo Buglioni, Lorenzo Materazzi, Vincenzo Pierantoni

Bassi: Luigi Agostinelli, Marco Biagioli, Giovanni Santucci, Giuseppe Tribuzi



Coro "Santa Cecilia" di Nocera Umbra



Corale Santa Cecilia

Nocera Umbra

Le origini della Corale Santa Cecilia di Nocera Umbra si collocano nei primi decenni del 1900, epoca a cui risalgono notizie di un gruppo polifonico formato da seminaristi, frati carmelitani ed in seguito laici, che prestava servizio nelle liturgie solenni della Cattedrale.

Tra i vari direttori succedutisi nel tempo, si segnala anche Raffaele Casimiri, celebre ricercatore e catalogatore

dell'Opera Omnia del Palestrina, che studiò sin dal 1895 nel Seminario Diocesano di Nocera Umbra.

Il repertorio del gruppo corale spazia dal canto gregoriano alla lauda polifonica, dai classici rinascimentali ai brani romantici, senza tralasciare la produzione settecentesca (in particolare J.S. Bach, J. F. Haendel, A. Vivaldi, W. A. Mozart ed A. Lotti) ed alcune opere contemporanee.

Come coro concertante ha al proprio attivo la realizzazione, insieme all'Orchestra da Camera Umbra, del Gloria RV 589 e del Magnificat RV 610 di A. Vivaldi e di ampie selezioni dal Messiah di J. F. Haendel. In collaborazione con il Coro Polifonico Canticum Novum di Solomeo (PG) ha eseguito il Sancta Maria K 273 di W. A. Mozart, lo Stabat Mater op.138 di J. G. Rheinberger ed il Cantique de Jean Racine di G. Faure'.

Il coro vanta anche la prima esecuzione moderna del Magnificat a 4 Concertato di Francesco Zanetti (maggio 1994) e del Credo a 4 concertato di Antonio Lotti (giugno 2001) di cui il maestro Angelo Gubbini ha curato la revisione dai manoscritti rinvenuti nell'archivio della cattedrale di Nocera Umbra e nella biblioteca dell'Università di Dresda.

Significativa inoltre l'edizione integrale in costume de "Il festino del giovedì grasso avanti cena" di Adriano Banchieri che il coro ha realizzato nel febbraio 2001 con cembalo e giullar cortese.

La corale ha partecipato a numerose rassegne in Italia ed in altri Paesi (tra cui Germania, Svizzera e Repubblica Ceca, Russia e Olanda).



Elisabetta Pallucchi

Contralto

Nata a Spoleto nel 1978, ha conseguito il diploma in Canto presso il Conservatorio di musica "L. D'Annunzio" di Pescara, con il massimo dei voti e la lode. Ha partecipato in qualità di effettiva a vari corsi e seminari di interpretazione musicale e di musica da camera tenuti da Broganelli Daniela, Eduardo Bernardo Hubert, Cesare Scarton, Cristina Miatello, Susanna Rigacci, Marco Boemi, Stafania Magnifico, Andrea Marcon.

Attualmente si sta perfezionando con il mezzosoprano di fama internazionale Carmen Gonzalez. Nel novembre 2003 ha interpretato il ruolo di Cherubino ne "Le nozze di Figaro" di Mozart, allestita al Teatro comunale "Gabriele Rossetti" di Vasto. Ha tenuto numerosi concerti per vari enti, fra i quali l'Associazione culturale "Orfeo" di Spoleto, il "Festival pianistico" di Spoleto, l'"Accademia Musicale Umbra". Ha partecipato, nell'ambito della stagione "Umbria Estate, XIII° Edizione" al concerto lirico tenutosi presso la Sala dei Notari di Perugia. Ha tenuto il concerto di apertura della stagione concertistica della città di Treia edizione 2004. Nel gennaio 2005 ha partecipato al concerto "A Bernstein Tribute" tenuto presso l'Auditorium San Domenico di Foligno. Recentemente ha eseguito, in qualità di solista, il Requiem di W.A.Mozart e lo Stabat Mater di G.B.Pergolesi.

Ha partecipato, conseguendo una segnalazione di merito, al I° Concorso Internazionale di canto lirico tenuto presso il Castello della Pieve del Vescovo (Perugia).

E' stata selezionata dalla VIII Rassegna Musicale "Migliori diplomati d'Italia 2003" organizzata dal Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ricevendo un attestato di merito. E' stata selezionata dalla commissione di esperti della manifestazione "Genius Loci" di Spoleto edizione 2004 (sezione musica) ed ha partecipato al concerto di premiazione tenutosi presso il Teatro Caio Melisso di Spoleto.

Ha assunto la carica di direttrice di coro e preparatrice vocale presso la chiesa di S.Pietro a Spoleto. Frequenta il corso di Didattica della musica presso il Conservatorio "G. Morlacchi" di Perugia.



Roberto Mattioni

Tenore

Roberto Mattioni ha studiato Chitarra classica con il M° Carlo Carfagna presso il Conservatorio "Santa Cecilia", per poi diplomarsi all'Istituto Musicale Pareggiato "Giulio Briccialdi" di Terni, dove attualmente studia Canto Lirico sotto la guida della Prof.ssa Ambra Vespasiani.

Ha frequentato corsi di perfezionamento e Master Classes con insegnanti di fama internazionale (Gangi, Aspinall). Nel 2002 ha vinto il Concorso Internazionale a ruoli lirici



"Fritz Maraffi" e, nello stesso anno, ha partecipato alla Stagione Lirica del Teatro Sperimentale di Spoleto.

Ha preso parte a concerti lirici, sinfonici e cameristici in Italia e all'estero (Lingotto di Torino, Arena di Verona, Ravenna Festival, Il Cairo, Normandia, Parigi). In veste di solista predilige il repertorio sacro (A. Casagrande : Missa in honorem Sanctae Caeciliae ; W. A. Mozart : Missa Brevis in Sol Magg.; W. A. Mozart: Requiem KV 626; F. Schubert : Messa in Do Magg .D 452 Op. 48).

Canta nel Coro del Maggio Musicale Fiorentino ed è stato diretto da Maestri quali Chung, Mehta, Oren, Muti.



Il coro "Laeti cantores" fa parte dell'Associazione Regionale Cori del LAZIO. Dal maggio del 1999 è direttore del coro il Maestro Angelo Gubbini. Intenso è lo studio di opere madrigalistiche, romantiche e contemporanee, intercalato con stages di perfezionamento (tra cui quelli sotto la guida del maestro B. Zagni). Dal 1999 il coro, unitamente alla parrocchia di San Giuseppe al Trionfale, organizza, in occasione della festività di Santa Cecilia, il concerto in onore della santa protettrice della musica.

L'annuale rassegna romana "Primavera in coro", organizzata dall'associazione Laeti cantores, che vede coinvolti cori di varie parti d'Italia e, talvolta, corali straniere, continua a riscuotere ad ogni primavera successo e partecipazione. Nell'estate 2001 insieme al coro "Santa Cecilia" di Nocera Umbra, l'orchestra Accademia Barocca "W.Hermans", i solisti Lorella Antonini, Simonetta Pelacchi, Sergio Allegrini, Vittorio Catarci e sotto la direzione del Maestro Angelo Gubbini è stato presentato a Perugia e a Roma "Il coro concertante tra spirito antico e nuovi orizzonti", concerto con brani di Antonio LOTTI, Henry PURCELL e W. Amadeus MOZART. Nell'occasione è stata effettuata una registrazione dal vivo, disponibile su CD.

Negli ultimi anni intensa è l'attività di studio di autori anche stranieri e l'impegno in concerti anche all'estero.



Organico del coro

- Soprani:** Wilma Annunziata, Beltrami Cristiana, Colla Elisabetta, Maria Valeria Levi della Vida, Nadia Linciano, Serenella Loise, Marcella Molinaro, Maria Pia Quai in Raber, Antonella Rinaldi, Valeria Sebastì.
- Contralti:** Emilia Micaela Alema, Anna Badaloni, Giuliana Ballesio, Elisabeth Fransson, Amarilli M.P. Pacini, Maria Paola Rossetti, Daniela Sarkis, Lucia Tavati, Marijke Von Pelsler Berenst, Luciana Zou.
- Tenori:** Allasia Gianleonardo, Borra Giorgio, Piero Leone, Giancarlo Pignani, Corrado Tangucci, Concetto Zanghi.
- Bassi:** Antonio Bigi, Alberto Germini, Paolo Giacinti, Fabio Mattea, Andrea Palmisano, Maurizio Zeppa.



Coro "Laeti Cantores" di Roma



Il Coro Laeti Cantores è attivo a Roma fin dal 1970; nel 1971 ha avuto l'incarico di dirigere il coro la musicista Patricia Adkins Chiti, con la quale sono stati realizzati numerosi concerti anche a scopo benefico.

Dal 1982 al 1993 i Laeti Cantores sono stati diretti dal maestro Giovanni Rago e dal 1983 sono costituiti in Associazione musicale, partecipando a numerose rassegne musicali della capitale e della provincia ed intrattenendo rapporti di collaborazione con l' E.P.T. e con il Comune di Roma. Nel 1982 il coro ha partecipato, a Matera, alla realizzazione dell'opera "Arianna in Nasso" di N.Porpora.

Nel 1985, tricentenario della nascita di G.F. Haendel, ha realizzato, in forma scenica, l'oratorio "La Resurrezione". Nel 1988 ha vinto il Concorso nazionale di Canto corale sacro a Vallecorsa (FR) ed ha partecipato, nell'ambito del Festival "Roma-Europa" di Villa Medici, alla realizzazione dell' "Oresteia" di Y. Xenakis.

Nel 1991 ha registrato per RAI-Radio3 la "Messa a 4 voci concertate", per coro, soli ed organo di A.Bencini (XVIII sec.). Il coro ha inoltre eseguito, a Roma ed in provincia, il Requiem di G. Faurè, i Liebeslieder di Brahms, le Six chansons di P. Hindemith, i Sechs lieder di F.Mendelssohn-Bartholdy.

Dall'aprile 1994 al gennaio 1998, la direzione del coro è stata affidata al maestro argentino Claudio Adrian Menendez, con il quale sono stati eseguiti numerosi concerti di musica corale rinascimentale e barocca, e partecipazioni a celebrazioni liturgiche. Nel Natale del 1994 il coro ha eseguito, con orchestra, la "Missa in Honorem SS.mae Trinitatis", KV167 di W.A.Mozart, nella chiesa di S. Ignazio a Roma. Nel luglio 1995 ha realizzato una tournée in Basilicata, includendo il ciclo "Sieben lieder" op.62 di J.Brahms. Nel 1996 il coro ha cantato, a Roma e a Rieti, come componente del gruppo corale Aquarius, la "Fantasia Corale" op.80 di Beethoven.



Leonardo Galeazzi

Basso

Nato a Terni, ha intrapreso gli studi e l'attività artistica nel 1996, dedicandosi contemporaneamente alla recitazione con la regista Rita Riboni, con la quale ha partecipato a diversi allestimenti per la Stagione di Prosa a Terni, ed al canto lirico con il M° Carlo Guidantoni, frequentando anche corsi internazionali di interpretazione musicale nel 1998 e 1999.

Dal 2000 ha iniziato un'intensa attività concertistica spaziando dal repertorio operistico a quello sacro, barocco, in collaborazione con orchestre e formazioni da camera locali quali l' Accademia Barocca W. Hermans, Corelli Ensemble, I solisti di Perugia con le quali è ospite di manifestazioni musicali umbre come il Festival Villa Solomei di Perugia e l'Hermans Festival di Terni.

Nel 2001 è stato finalista al Concorso Iris Adami Corradetti di Padova e vincitore della 55ª edizione del Concorso A. Belli di Spoleto, grazie al quale ha frequentato masterclass di Luis Alva e Renato Bruson, ha debuttato nelle opere Il mondo della luna di J. Haydn, La serva padrona di G.B. Pergolesi, Il filosofo di campagna di B. Galuppi e Don Pasquale di G. Donizetti ed infine ha svolto una intensa attività all'estero, come le tournée in Giappone del 2002 e 2004 con le opere La serva padrona di G.B. Pergolesi, Le nozze di Figaro di W.A. Mozart, La prova di un'opera seria di F. Gnecco e una manifestazione concertistica in Germania nel 2003.

Nel 2004 ha partecipato alla prima mondiale dell'opera Il Re bello di R. de Simone, andata in scena nei teatri Politeama di Prato e della Pergola a Firenze.

Ha inoltre partecipato agli allestimenti de Le nozze di Figaro e Don Giovanni di W.A. Mozart, Il giocatore di L. Cherubini, La Zingara di R. da Capua, L'elisir d'amore di G. Donizetti, trasmesso su RAI 3 nella trasmissione Prima della prima, Il barbiere di Siviglia e L'Italiana in Algeri di G. Rossini, Il ritratto di G. Braga, inciso per la Casa Discografica Bongiovanni, Rigoletto, Aida, La Traviata e Nabucco di G. Verdi, La Bohème, Turandot e Tosca di G. Puccini, Oedipus Rex di I. Stravinski, Mozart e Salieri di R. Korsakow, inciso per la Casa Discografica Bongiovanni, L'orchestra DOREMI di G.G. Luporini.



Accademia Barocca "W. Hermans"

Orchestra

L'Accademia Barocca Willelm Hermans si è costituita nell'ottobre del 2000 ed è formata da ventotto strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione di musica antica con diverse opportunità di variazione a seconda del repertorio.

Il progetto principale dell'Accademia, prevede una strettissima collaborazione con l'Hermans Festival di Collescipoli e l'inserimento di almeno due concerti per organico orchestrale all'interno del Festival. I musicisti dell'Accademia vantano molteplici esperienze professionali sia in Italia che all'estero ed hanno avuto modo di distinguersi in Festival e Concorsi prestigiosi evidenziando spiccate doti musicali ed interpretative. Il linguaggio sviluppato dal gruppo è il risultato del giusto equilibrio tra la conoscenza della prassi esecutiva per la musica antica e l'esperienza interpretativa dei singoli strumentisti.



Per la musica antica hanno studiato presso il Conservatorio "J.P. Sweelinck" di Amsterdam, La Schola Cantorum Basilensis, la Scuola di Musica di Fiesole e il Dipartimento di musica antica dell'Ist. Briccialdi di Terni.

Nel 2004 ha pubblicato la registrazione integrale per Bongiovanni di Bologna dei "Sei Concerti Armonici" di Unico Willem Van Wassenaer in collaborazione con L'Orfeo Ensemble sulla edizione critica di Albert Dunning (Brepols 2003).

L'Accademia cura la direzione artistica di alcuni Festival come il "Parco in.. Musica" festival di musica antica nei luoghi storici del Parco Fluviale del Nera e i Concerti organizzati per il Polo Scientifico Didattico di Terni (Università degli Studi di Perugia).



Organico dell'orchestra

Violini I: Giacomo Scarponi, Sara Montani, Katia Ghigi, Riccardo Fondacci, Francesca Raggi

Violini II: Luca Venturi, Silvia Salvi, Marina Verducci, Paolo Marchi, Barbara Gasbarri

Violoncelli: Ivo Scarponi, Alessandra Montani, Daniela Bellavia

Trombe: Mario Gianfelici, Andrea Urbani

Timpani: Gianluca Saveri

Organo: Angelo Rosati

